

Italia Nostra – Sezione di Reggio Calabria

06 Luglio 2011

Presentazione del “Protocollo preliminare di intesa per la salvaguardia, la riqualificazione e il potenziamento delle linee ferroviarie taurensi”.

È stato presentato oggi, mercoledì 6 luglio, presso l’Istituto Principe di Piemonte di Reggio Calabria il “Protocollo preliminare di intesa per la salvaguardia, la riqualificazione e il potenziamento delle linee ferroviarie taurensi”.

Il protocollo è stato sottoscritto, dall’Associazione Italia Nostra, dalla Direzione Regionale per i Beni Culturali, dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici delle Provincie di Reggio Calabria e Vibo Valentia, dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici della Calabria, dall’Ente Parco Nazionale dell’Aspromonte, e dall’Università Mediterranea Area Trasporti Dipartimento DIMET, soggetti, tutti, a diverso titolo, cointeressati all’iniziativa.

L’idea della stesura di un protocollo di intesa in favore della salvaguardia delle linee ferroviarie taurensi ha tratto ispirazione dalla manifestazione tenutasi tra Palmi, Gioia Tauro e Cittanova il 7 marzo 2010 in occasione della III Giornata delle Ferrovie Dimenticate.

Presenti, in sede di sottoscrizione, i rappresentanti delle istituzioni coinvolte nel protocollo: l’avv. Leo Autelitano in rappresentanza dell’Ente Parco Nazionale dell’Aspromonte, l’arch. Roberto Banchini in rappresentanza della Soprintendenza ai Beni Architettonici e Paesaggistici delle Provincie di Reggio Calabria e Vibo, la dott.ssa Simonetta Bonomi della Soprintendenza dei Beni Archeologici della Calabria, il prof. Domenico Gattuso del Dipartimento DIMET Area Trasporti dell’Università Mediterranea, la prof.ssa Angela Martino presidente di Italia Nostra e l’arch. Francesco Prosperetti della Direzione Regionale per i Beni Culturali della Calabria. Presente anche il Consigliere Regionale Candeloro Imbalzano in rappresentanza del Governatore Giuseppe Scopelliti, Giuseppe Zampogna rappresentate dei 33 Sindaci dei Comuni facenti parte dell’associazione “Città degli Ulivi” nonché sindaco di Scido, il sindaco di Cittanova Alessandro Cannatà, l’assessore del Comune di Palmi Nunzio Lacquaniti, il presidente del consiglio comunale del Comune di Giffone Francesco Antonio Sibio.

L’obiettivo del protocollo, spiegano i sottoscrittori, è quello di raggiungere un’intesa con la Provincia e con i Comuni interessati al fine di costruire un tavolo tecnico con la Regione e il Ministero dei Trasporti per l’utilizzo delle risorse necessarie al rilancio delle Ferrovie Taurensi. Risorse, peraltro, già contenute all’interno del Por 2007/2013 e che attendono solamente di essere spese.

Le linee ferroviarie taurensi rappresentano un bene storico ed ambientale di grande interesse e possono riacquistare un nuovo ruolo per lo sviluppo della Piana di Gioia Tauro. Le ferrovie, che percorrono le direttrici Gioia Tauro-Palmi-Sinopoli e Gioia Tauro-Cinquefrondi, servono un bacino d’utenza di circa una ventina di comuni, con una popolazione complessiva di circa 150mila abitanti, in territori collinari che spesso non godono di collegamenti efficienti.

L’obiettivo principale dei sottoscrittori del protocollo, come esposto dalla Presidente di Italia Nostra sezione di Reggio Calabria Angela Martino, è quello di riconoscere alle linee ferroviarie taurensi il

loro valore inestimabile sotto il punto di vista ambientale e paesaggistico oltre che culturale, che va sottolineato anche agli occhi delle popolazioni della Piana e delle Istituzioni che, a vario titolo, governano quel territorio. L'intento è, dunque, quello di voler fare pressione sugli amministratori affinché si attivino per utilizzare i finanziamenti che esistono per rimettere le linee in sesto.

Di tipo maggiormente tecnico, l'intervento del prof. Domenico Gattuso docente di Ingegneria dei Trasporti all'Università Mediterranea di Reggio Calabria che, dopo un'introduzione generale sull'attuale situazione delle Ferrovie della Calabria, si è soffermato su alcuni interessanti studi atti al miglioramento ed alla rivalutazione delle linee esistenti, e agli interventi strutturali necessari per il rilancio delle linee. In particolare è stato effettuato un calcolo approssimativo delle risorse necessarie per l'adeguamento degli impianti e la creazione di nuovi servizi, mostrando esempi di *best practices* presenti in Italia o all'estero.

Di diverso stampo l'intervento dell'arch. Francesco Prosperetti, il quale ha orientato la sua riflessione sulla necessità di fare chiarezza sulla catena delle responsabilità (che ha condotto alla sospensione dei servizi di alcuni tratti delle linee ferrate) data la coesistenza, nella gestione di "Ferrovie della Calabria Srl", sia della Regione Calabria che del Ministero del Tesoro. Fa notare, inoltre, come la istituzione delle linee sia stata frutto, nel passato, di una politica che ha saputo stabilire un coretto e armonioso rapporto con il territorio, per cui sostiene che l'unica soluzione possibile in questo momento sia quella di passare ad una fase operativa che preveda la richiesta di un tavolo di concertazione a livello regionale e ministeriale per l'utilizzo dei fondi POR e POIN preposti ai trasporti per rimettere a norma questo sistema infrastrutturale e, successivamente, ad una fase di programmazione articolata per azioni successive. Conclude facendo notare che, se questo servizio venisse sospeso, non sarebbe soppresso tout court ma sarebbe sostituito con altri tipi di trasporto, come ad esempio quelli su gomma, che avrebbero costi ben superiori a quelli richiesti per il mantenimento in vita delle littorine.

Anche l'avv. Leo Autelitano avverte l'opportunità di agire operando in due fasi distinte ed individuando nella prima fase un'azione di recupero delle infrastrutture esistenti unita allo scopo di salvaguardare i posti di lavoro degli attuali 170 dipendenti e, nella seconda fase, il recupero del patrimonio edilizio esistente (stazioni, caselli, ecc.), non solo sul piano della mobilità, ma anche per ciò che riguarda l'arricchimento dell'offerta turistica che esso potrebbe determinare con pochi mirati investimenti.

Condividendo le ideologie precedentemente esposte, il Soprintendente Roberto Banchini ha rammentato la necessità di inquadrare il progetto di recupero all'interno di un quadro complessivo del sistema della politica dei trasporti della piana e dell'intera Regione individuando, nella sottoscrizione del protocollo, il significato di un'azione di pressione nei confronti degli amministratori regionali e nazionali.

«Noi in Veneto abbiamo perso tanto tempo fa le littorine che collegavano i piccoli paesini di provincia e ancora le stiamo rimpiangendo». E' con questo monito che la dott.ssa Simonetta Bonomi sottolinea l'importanza del treno, non solo quale mezzo di trasporto e di spostamento da un luogo all'altro, ma anche quale strumento indispensabile e idoneo a favorire lo sviluppo dei piccoli centri attraverso il turismo.

La Soprintendente per i Beni Archeologici della Calabria ipotizza, infatti, la realizzazione di un servizio su rotaia lungo la costa ionica della Calabria che possa favorire la valorizzazione e la

fruizione delle numerose testimonianze archeologiche (basti pensare ai parchi archeologici di Bova Marina e Locri, ai resti archeologici di Casignana, Monasterace, Roccella Jonica solo per citarne alcuni) presenti nell'area.

Il protocollo preliminare di intesa, concordato dai soggetti proponenti, rappresenta, oggi, il presupposto per l'auspicabile elaborazione di un più articolato protocollo da concordare con tutti i soggetti più direttamente e responsabilmente interessati ed, in primis, con la Regione Calabria, le Ferrovie della Calabria, l'Amministrazione Provinciale di Reggio Calabria, i Comuni della Piana di Gioia Tauro, gli Organismi sindacali, le Associazioni ambientaliste ed amatoriali.

Una volontà espressa dallo stesso Consigliere Regionale Imbalzano che ha dato disponibilità, per conto della Regione, a condurre un rapporto serrato con il Management delle Ferrovie della Calabria per evitare la chiusura del servizio.

Anche il presidente dell'associazione "Città degli Ulivi", Giuseppe Zampogna si è dimostrato determinato nel ribadire la volontà, da parte dei Comuni interessati, di riunirsi in un'assemblea per la sottoscrizione del protocollo, nell'attesa di poter realizzare un tavolo di concertazione che veda un impegno concreto dell'amministrazione provinciale di Reggio Calabria e della regione Calabria per dire no alla morte delle Taurensi.

Obiettivo dei firmatari del protocollo è dunque quello di spingere affinché le istituzioni capiscano che non si possono chiudere delle linee potenzialmente promotrici di un turismo ambientale e paesaggistico nella provincia reggina "le linee Taurensi non sono un mezzo di trasporto qualunque –afferma Angela Martino - non servono, infatti, solo a collegare luoghi diversi, seppur impervi. Sono un pezzo di storia calabrese e un balzo nella storia e nella cultura di questa terra".

Il responsabile della comunicazione

Dott.ssa Laura Battaglia